

PROVINCIA DI LUCCA. con la 'Carta Ila' percorsi formativi flessibili e a misura

pubblicato alle 12:05 del 27/10/2011

Presentato il primo report sullo strumento voluto da Provincia e Cassa di Risparmio. Finanziate 320 carte per un importo di oltre 574 mila euro

Piace, funziona ed è tra gli strumenti di formazione più richiesti da quando è stata istituita, circa un anno e mezzo fa. E' la Carta Ila (*Individual Learning Account*), la carta di credito prepagata e 'flessibile' voluta dalla Provincia di Lucca e dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno per favorire l'entrata (o il reinserimento) nel mondo del lavoro di disoccupati o lavoratori atipici.

Uno strumento formativo che si è rivelato un vero successo come testimoniano i dati presentati oggi (giovedì 27 ottobre) nel corso di una conferenza stampa, svoltasi a Palazzo Ducale, a cui hanno preso parte il presidente della Provincia **Stefano Baccelli** e il presidente della Cassa, **Alberto Varetti**. Presenti all'incontro anche l'assessore provinciale alle politiche del lavoro, **Mario Regoli**, ed il vicedirettore generale della banca, **Silvano Piacentini**.



Un momento della conferenza stampa

*"In un momento così difficile per l'economia mondiale e locale – dichiara il presidente **Baccelli** – la Carta Ila si è dimostrata uno strumento efficace, flessibile e trasversale che ha permesso a numerose persone di compiere percorsi formativi mirati, personalizzati e altamente qualificati ottenendo, quindi, un grado di preparazione maggiore nella varie professioni in vista di un reinserimento nel mondo del lavoro. Il successo del progetto portato avanti con la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno mi rende fiducioso per il rifinanziamento dello strumento per l'anno 2012 quando, mi auguro, i beneficiari potranno essere in numero ancora maggiore".*

L'assessore provinciale alle politiche del lavoro **Regoli** ha colto l'occasione per ribadire le peculiarità della Carta Ila. *"Tra le particolarità da segnalare – afferma - quella che consente di affrontare anche le spese accessorie alla formazione, quali viaggi, vitto, alloggio, acquisto di materiale didattico, nonché per rimuovere eventuali ostacoli alla formazione, tramite il finanziamento di servizi familiari di cura. Ad esempio, può essere usata per pagare babysitter o badante che permettono al lavoratore di partecipare alla formazione".*

*"Ancora una volta, la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno – commenta il presidente **Varetti** – ha aderito ad una iniziativa rivolta a rafforzare il sistema di protezione sociale nei confronti di categorie cosiddette 'deboli': disoccupati, donne, lavoratori atipici. Anche questo è un modo, per noi, di 'fare banca', di essere 'banca del territorio', attenta alle esigenze sociali, economiche e culturali dell'area in cui siamo presenti da oltre un secolo e mezzo".*

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il vicedirettore generale della Cassa, **Piacentini**, il quale sottolinea l'importanza di iniziative di questo tipo *"che, oltre a funzionare, sia pure in forma minore, da ammortizzatori sociali, sono l'occasione per intervenire positivamente sul mercato del lavoro, proponendo nuove professionalità di cui il mercato stesso può aver bisogno".*

La Carta Ila permette un accesso rapido e flessibile alla formazione professionale per i soggetti più deboli. E' una carta di credito individuale, prepagata e ricaricabile per un importo massimo di 2.500 euro, che permette alle persone inattive, inoccupate, disoccupate, ai lavoratori in cassa integrazione e mobilità, purché iscritti ai Centri per l'Impiego, di ricevere un contributo finanziario a copertura totale o parziale dei costi sostenuti per un'attività formativa sia per la partecipazione effettiva ai corsi sia per le spese connesse o accessorie alla frequenza. Originariamente la carta era stata pensata per le donne in inserimento o reinserimento lavorativo, poi con il perdurare della crisi economica, è stata estesa a tutte le categorie deboli, per favorirne la formazione professionale.

I dati. Le cifre sono riferite all'ultimo report chiuso lunedì scorso 24 Ottobre. Il totale delle **carte assegnate**, tra tutto il 2010 e i primi 10 mesi del 2011, è di **320**. Si tratta di quelle effettivamente finanziate, mentre le richieste sono state nel complesso 348; la differenza la fanno quelle che non sono state ritenute ammissibili al finanziamento per mancanza dei requisiti e alcune rinunce.

Anno 2010	donne		uomini		
			C.i.Lucca	C.i Valle	C.i Viareggio
Carte richieste	152 104	48	65	25	62
Carte finanziate	126 87	39	47	19	60
Anno 2011					
Carte richieste	196 148	48	90	48	58
Carte finanziate	194 147	47	90	46	58
Totale 2010/2011					
Carte richieste	348 252	96	155	73	120
Carte finanziate	320 234	86	137	65	118

Degli oltre 667 mila euro messi a disposizione dalla Provincia attraverso il Fondo sociale europeo, sono stati finanziate Carte Ila per complessivi **574.588,33 euro**, di cui 214.689,20 euro nel 2010 (importo esaurito totalmente) e 359.899,13 euro nel 2011, rispetto ai 452.779,03 previsti nel bando di quest'anno. **Rimangono ancora a disposizione, quindi, oltre 92 mila euro** riservati ai cosiddetti lavoratori atipici.

Tutto questo in attesa di conoscere la somma che sarà a disposizione sul bando della Carta Ila per l'anno 2012.

Delle **348 richieste** la stragrande maggioranza sono riferite a donne (252) rispetto ai maschi (96). Per quanto riguarda la suddivisione tra Centri per l'impiego: 155 richieste sono ascrivibili alla struttura di Lucca-S.Vito, 73 al centro per l'impiego della Valle del Serchio e 120 alla Versilia. Delle 348 richieste, **82 sono di stranieri**, non necessariamente extracomunitari visto che nella lista dei richiedenti di Carta Ila compaiono oltre alle nazionalità rumena, albanese e marocchina (le più numerose) anche quella francese e inglese, accanto a cittadini di Brasile, Somalia, Venezuela, Nigeria, Ecuador, Cuba.

Le **agenzie** che hanno aderito allo strumento sono state 58 nel 2010 e 71 nel 2011, mentre **l'erogazione dei finanziamenti**, suddivisa per i 3 Centri per l'Impiego, vede in testa Lucca con il 44,63%, a seguire la struttura di Viareggio con il 36,59% e, infine, la Valle del Serchio con il 18,72%.

Il *report*, inoltre, evidenzia che tra le 320 richieste finanziate, i **corsi più gettonati** sono quelli per l'assistenza di base, estetista, operatore socio-sanitario, lingua straniera, contabilità e cucina. Per quanto riguarda i **settori economici**, si spazia dai servizi socio-sanitari all'estetica-cosmesi, dall'amministrazione alla ristorazione e cucina, dalla comunicazione e lingue straniere ai trasporti passando per la sicurezza, il turismo e l'informatica.

In merito alla **spendibilità** della carta, oltre il 92% ha utilizzato le risorse per frequentare i corsi, ma non mancano coloro che hanno speso il contributo per i trasferimenti nella sede delle lezioni, per acquistare materiale didattico, per pagarsi il vitto o la baby sitter.

Un'analisi sull'**età degli utenti** della Carta Ila dimostra che lo strumento formativo è utilizzato da un'ampia fascia di persone con una certa omogeneità tra le varie fasce di età arrivando, in pochi casi, addirittura a punte di 60 anni.

giovedì 27.10.2011

Fascia di età	Anno 2010 %	Anno 2011 %	2010+2011
18-25 anni	13	10,32 33	15,34
26-30	22	17,46 36	18,75
31-35	20	15,87 26	13,00
36-40	22	17,46 30	16,40
Over 40	49	38,89 69	36,51
TOTALE utenti 126		194	320

Dei 320 utenti totali, **82 sono stranieri** (38 nel 2010 e 44 nel 2011) con una prevalenza assoluta di donne. Tra gli stranieri i servizi scelti per la 'spendibilità' della Carta Ila sono i servizi socio sanitari e l'assistenza di base o cura della persona.

CHI PUÒ OTTENERE LA CARTA ILA

Disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego, di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, donne in reinserimento lavorativo e lavoratori atipici (co.co.co e co.co.pro), senza limiti di età, con priorità per donne, laureati, diplomati e immigrati.

La valutazione dei destinatari e delle modalità di formazione è stabilita dal Centro per l'Impiego in base a un protocollo. I potenziali destinatari sono individuati attraverso uno o più colloqui di orientamento, durante i quali si verifica la proposta anche in base alla coerenza della formazione ipotizzata rispetto ai requisiti del soggetto, alle esperienze pregresse, alle motivazioni del candidato e alla spendibilità sul mercato del lavoro. A differenza dei più comuni *voucher* (i buoni formativi), la Carta Ila finanzia anche l'attività formativa non "ufficiale", purché finalizzata a colmare il *gap* tra l'attuale situazione del richiedente e la sua effettiva "occupabilità", in modo da facilitarne il reinserimento nel mondo del lavoro.

Per ulteriori dettagli: http://www.luccalavoro.it/index.php?option=com_cmsdoc&view=cmsdoc&id=12